Decreto Piantedosi, FIPE: «Chiediamo un tavolo per discutere le nuove linee guida»

20250127173103sicurezza-videosorveglianza-27da2295

Con un decreto pubblicato in **Gazzetta Ufficiale** il ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**, ha introdotto **nuove linee guida** - su base volontaria - per la prevenzione degli atti illegali e di situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica all'interno e nelle immediate vicinanze dei **pubblici esercizi**. Il decreto, che tra le altre cose prevede che i gestori installino a spese proprie videocamere di sorveglianza, designino referenti per la sicurezza e inseriscano nei propri locali un **codice di condotta** indirizzato ai clienti, potrebbe in questo modo imporre ulteriori oneri a un settore già gravato da pesanti costi e adempimenti.

Su questo, però, fonti del **Viminale** riportate dall'*Ansa* precisano che le "linee guida forniscono indirizzi per la stipula di **accordi in sede territoriale** cui è possibile aderire su base volontaria, senza alcun obbligo e senza quindi nuovi costi per gli operatori". L'obiettivo è "innalzare il livello di prevenzione dell'illegalità e delle situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica all'interno e nelle immediate vicinanze dei locali, valorizzando i comportamenti degli esercenti che intendono concorrere al mantenimento della legalità".

LA POSIZIONE DI FIPE

Inizialmente sconcertata, Fipe-Confcommercio ha accolto con favore la precisazione del Viminale sulla volontarietà delle linee guida senza abbassare la guardia. «*Il tema della sicurezza è centrale per i nostri esercizi e per i nostri clienti* - ha dichiarato **Aldo Mario Cursano**, vicepresidente vicario della federazione in seno a **Confcommercio** -. *Siamo certi che lavorando insieme con il ministero dell'Interno e con le forze dell'ordine potremo sempre di più favorire una corretta attività di*

prevenzione. Per questo auspichiamo che quanto prima venga convocato un tavolo di lavoro per chiarire le modalità e gli ambiti, seppur su base volontaria, di queste linee guida sul territorio, evitando che responsabilità non proprie dell'attività di pubblico esercizio ricadano sulle imprese».

FIPE sottolinea infatti come i pubblici esercizi non debbano essere percepiti come **luoghi di pericolo o eccesso**. Al contrario, le attività degli esercenti offrono un servizio alla cittadinanza, sono luoghi di socialità e non di rischio. «*La funzione di ordine pubblico è e deve rimanere una competenza esclusiva delle forze dell'ordine*», ha aggiunto Cursano, ribadendo che i pubblici esercizi sono già responsabili all'interno dei propri locali, con organizzazioni strutturate per garantire la massima sicurezza ai clienti.